



ATLANTE DEGLI OBIETTIVI

PER LA DIFFUSIONE DEI CONTRATTI DI FIUME, DI LAGO E COSTA (CdF) NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Allegato 1

facsimili di documenti e strumenti operativi per i CdF

ATLANTE DEGLI OBIETTIVI

PER LA DIFFUSIONE DEI CONTRATTI DI FIUME, DI LAGO E COSTA (CdF) NELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

Allegato 1

facsimili di documenti e strumenti operativi per i CdF

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Area tutela geologico-idrico-ambientale / Servizio difesa del suolo

A cura di



Via B.Ubaldi – Centro Direzionale Prato, 06024 Gubbio (PG)

Tel. +39 0759222693 Fax. +39 075 9272282

www.ecoazioni.it ecoazioni@ecoazioni.it

Arch. Massimo Bastiani

Arch. Virna Venerucci

Questa parte dell'Atlante è dedicata alla « cassetta degli attrezzi » del CdF.

Si trovano in questo allegato esempi e facsimili di documenti o strumenti operativi che possono semplificare il processo di CdF. Una volta che le esperienze regionali saranno mature, questo documento potrà essere integrato da esempi e buone pratiche provenienti dai CdF del Friuli Venezia Giulia.

1. FACSIMILE DI DOCUMENTO D'INTENTI

Il Facsimile di documenti d'Intenti inserito di seguito, costituisce l'Allegato C – Contenuti minimi del Documento d'Intenti alla Delibera di Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 1448 del 28 luglio 2016

Facsimile di documenti d'Intenti

(la cui sottoscrizione da parte dei soggetti promotori avvia ufficialmente il processo contrattuale che si concluderà, al termine del percorso di formazione, con la stipula del "Contratto di Fiume" - oppure di Lago, Costa, Laguna, Foce, Falda - mediante un Accordo di Programmazione negoziata, ai sensi della Legge 662/96)

Verso il Contratto di Fiume (di lago, di costa, di foce, di laguna, di falda)

.....

DOCUMENTO D'INTENTI

Luogo.....data.....

SOGGETTO PROMOTORE DEL CONTRATTO

.....

Recapito del promotore ed eventuali pagine web dedicate al CdF

.....

PREMESSO CHE:

- Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume (CdF)"
- L'ambito geografico di riferimento del contratto riguarda principalmente.....*descrizione dell'ambito geografico interessato.....descrizione dell'ambito idrografico bacino e sub-bacino interessato*
- L'attivazione di un Contratto di Fiume risulta particolarmente significativo per quest'ambito in quanto.....*descrizione delle motivazioni che hanno spinto a promuovere un CdF*

- Il presente Documento d'intenti (Manifesto) è realizzato attraverso un processo di concertazione, i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati.....(*elencare – luogo e data gli incontri che hanno contribuito alla redazione del presente documento*)

CONSIDERATO CHE:

- Così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.
- Il Contratto di Fiume consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia dei bacini/sottobacini idrografici.
- La legge 28 dicembre 2015, n. 221, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 68 - bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). *" Tali contratti concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".*
- La strategia nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente all'Allegato 3: Proposte d'azione, inserisce il seguente punto: "Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume", "Contratti di Lago" e "Contratti di falda".
- La Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (artt. 12 e 15).
- La Regione Friuli Venezia Giulia, con la delibera di giunta regionale n. XXX/2016, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale.
-

I FIRMATARI CONCORDANO:

Art 1 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i principali **fattori di criticità e di opportunità**, riferibili ai seguenti ambiti tematici

..... a titolo esemplificativo:

1. *Qualità dell'acqua, qualità dell'ecosistema fluviale e sistema naturale*
2. *Rischio idraulico e geomorfologia*
3. *Paesaggio, Pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale*

Art 2 GLI OBIETTIVI GENERALI

Esempio.....La sicurezza idraulica, la quantità e la qualità delle acque, del fiume e dei canali (attorno ai quali c'è la massima concentrazione antropica), assieme alla qualità dell'ambiente fluviale e del territorio del sottobacino (biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del fiume.....

Art 3 METODOLOGIA

Il contratto di fiume (CdF) si svilupperà in questo territorio, prendendo a riferimento i Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume- 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

La messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo¹ sarà così articolato:

1) condivisione del presente **Documento d'intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.

¹ Tali processi partecipativi dovranno essere strutturati per favorire decisioni e scelte attraverso <<deliberazioni>> (intese come l'insieme delle interazioni intersoggettive che precedono la decisione finale) con un processo dialogico bilanciato che eviti squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico. Pertanto deve essere garantito che la discussione avvenga tra soggetti liberi e uguali e la decisione, essendo l'esito di <<un dibattito allargato>>, possa anche indurre un mutamento nell'orientamento dei partecipanti, favorendo l'assunzione di decisioni più eque e orientate al bene collettivo. La partecipazione non va intesa come un semplice atto burocratico

2) messa a punto di una appropriata **Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

3) elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

4) definizione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 7), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.

5) sottoscrizione di un **Atto di impegno formale**, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;

6) attivazione di un **Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto** per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

7) **Informazione al pubblico**. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web. Il risultato atteso al termine di tale processo è un contratto di fiume formulato nella forma dell'accordo di collaborazione fra soggetti pubblici e privati corredato di un piano di azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale Piano di Azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.

Ai fini dell'attuazione del processo di Contratto di fiume si individuano altresì i seguenti organi:

- **L'Assemblea del Contratto di fiume** che è l'organo consultivo-deliberativo del processo partecipativo (ed è composta dagli attori pubblici e privati che aderiscono al processo);
- **Comitato tecnico-Istituzionale**, che è l'organismo esecutivo del processo (è composto prevalentemente dagli attori istituzionali del processo) ad essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto ed attuazione del processo; Il comitato avrà il supporto della **Segreteria Tecnico scientifica**, composta dai soggetti preposti alla gestione tecnica delle diverse fasi del processo fornendo adeguata documentazione nelle fasi di analisi ed

elaborazione, nonché con apposite competenze alla facilitazione dei processi di partecipazione (è composta dai tecnici delle strutture competenti dei diversi enti e da eventuali consulenti esterni)

Si individua nel soggetto Promotore il soggetto che provvederà a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'attivazione dell'Assemblea del Contratto di fiume e del Comitato tecnico/Istituzionale.

Art. 4 RUOLO E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Documento di Intenti si impegnano nel processo partecipativo nell'ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del contratto di fiume.

Sottoscrivono il presente Documento d'Intenti:

..... (Promotore)

.....

.....

2. QUESTIONARIO PER LA STAKEHOLDER ANALYSIS

Le tecniche impiegate nella STK analysis devono facilitare l'identificazione dei bisogni di policy e/o impatto di ipotesi di policy sui bisogni/interessi di un gruppo o più gruppi, come anche di individuare a partire da essi ulteriori STK.

Un Questionario (Survey) consente di raccogliere informazioni che riguardano gruppi di persone, una popolazione, una comunità. Il questionario può essere utilizzato in svariati settori per raccogliere opinioni, valutare exit pools ecc), nel campo sociale (per scoprire abitudini e necessità dei cittadini), nelle ricerche di mercato (per scoprire i bisogni dei clienti). Le attività necessarie allo svolgimento di un questionario si possono distinguere in quelle relative alle fasi di: - preparazione, individuazione dello scopo, definizione del campione, allestimento intervista; - esecuzione, conduzione dell'indagine tramite mezzo telefonico, tramite mezzo postale, direttamente (faccia a faccia), tramite internet; - analisi, spoglio dei dati, produzione di statistiche, analisi dei risultati, valutazione dello scopo iniziale prefissato. Vi sono attualmente molti software che consentono di poter predisporre e gestire online un questionario.

10 suggerimenti "fondamentali" per costruire un questionario²:

1. Raggruppa le domande simili in modo che l'indagine sia logica e mirata.
2. L'utilizzo della stessa domanda in una serie di indagini o addirittura della stessa indagine nel corso del tempo è un buon modo per costruire una linea di base e misurare i cambiamenti di atteggiamento dei rispondenti;
3. Mantieni le domande e le indagini le più brevi possibili per tenere vivo l'interesse degli intervistati e la loro motivazione a completare la tua indagine;
4. Porre domande personali o di carattere riservato all'inizio dell'indagine può spaventare le persone spingendole ad abbandonare l'indagine. Lascia queste domande alla fine, se sono davvero necessarie;
5. Crea domande d'indagine che affrontino un concetto alla volta per assicurarti che i rispondenti riescano a capire quello che stai chiedendo. Le domande vaghe, generiche, suddivise in più parti possono generare confusione e può essere difficile rispondere;
6. Definisci nella maniera migliore tutto quello che potrebbe essere interpretato in modi diversi;
7. Assicurati che i rispondenti rimangano concentrati, mostrando loro solo le domande che li riguardano;
8. Evita le domande Sì/No. Le domande Sì/No non catturano l'attenzione delle persone indecise o non colgono le sfumature nelle opinioni delle persone – in altre parole, le domande Sì/No non possono darti le informazioni di cui hai bisogno;

² I 10 suggerimenti sono tratti da SurveyMonkey il software per le indagini on-line più popolare al mondo <https://it.surveymonkey.com>

9. Evita le tabelle. Di fronte a una tabella, i rispondenti sono solitamente più concentrati a riempire la griglia, piuttosto che a prestare davvero attenzione a ogni domanda, il che potrebbe pregiudicare la qualità dei dati;
10. Usa le parole, non i numeri. Durante la progettazione delle opzioni di risposta, per indicare il grado di preferenza, utilizza frasi come "poco probabile" o "estremamente probabile", non numeri come "2" o "4". Queste opzioni di risposta sono più facili da capire.

Di seguito si inserisce un esempio di questionario da poter utilizzare (previo adattamento alle condizioni locali) in un Contratto di Fiume.

Questionario CONTRATTO DI FIUME DEL	
Nome e Cognome:	
Fascia di età:	<input type="checkbox"/> < 20 anni; <input type="checkbox"/> 20 - 30 anni; <input type="checkbox"/> 30 - 45 anni; <input type="checkbox"/> 45 - 65 anni; <input type="checkbox"/> > 65 anni
Comune di residenza:	
Professione:	
Eventuale Associazione / Ente /... di appartenenza:	
Indirizzo, Tel, Mail:	

1. Temi inerenti la gestione dell'acqua che ritieni prioritario affrontare con il CdF nel tuo territorio			
	Priorità alta	Priorità media	Priorità bassa
Inquinamento dell'acqua (causato da fertilizzanti, pesticidi, scarichi reflui, scarichi industriali...)			
Utilizzo di acqua per irrigazione agricola, per attingimenti e prelievi (dalla falda e dal fiume), fabbisogno idrico degli insediamenti residenziali, produttivi			
Manutenzione del reticolo idrografico (fiume, affluenti e rete idraulica minore) al fine di migliorare la funzionalità e la sicurezza idraulica			
Deflusso idrico dei corsi d'acqua (nei periodi di magra e di maggior portata), DMV, trasporto di sedimenti, erosione fluviale			
Artificializzazione degli alvei e delle sponde (argini, muri arginali, difese spondali, pennelli, briglie, centrali idroelettriche)			

Mantenimento della naturalità del fiume, rete ecologica, formazioni forestali fluviali, biodiversità e zone umide e conservazione delle aree di espansione naturale			
Gestione delle risorse faunistiche (in particolare pesci, uccelli, mammiferi)			
Accessibilità e fruizione del fiume e delle aree rivierasche (pesca, sport, tempo libero..)			
Aspetti storico culturali legati al fiume, luoghi ed emergenze da tutelare, valorizzare e ripristinare			
Presenza di rifiuti e discariche abusive lungo il fiume			
Conservazione del paesaggio			
Frammentazione delle competenze tra enti ed istituzioni, conflitti nell'uso delle risorse idriche			
Sensibilizzazione e informazione dei cittadini e delle scuole sulle questioni del rischio idraulico, idrogeologico ed inquinologico, partecipazione alle scelte ed alle decisioni			
Adattamento ai cambiamenti climatici			

2. Come valuti le misure fino ad oggi realizzate per la salvaguardia del fiume nel tuo territorio?

Estremamente efficaci	
Molto efficaci	
Sufficientemente efficaci	
Efficaci	
Inefficaci	
Non so	

3. Sapevi già cosa è un Contratto di Fiume?

Si	
No	
Ne ho sentito parlare ma avrei bisogno di maggiori informazioni	

4. Saresti disposto a partecipare attivamente alla realizzazione del Contratto di Fiume del Natisone?

Si	
No	
Per ora no, ma vorrei rimanere informato sulle attività svolte	

5. Potresti proporre altri 3 soggetti singoli o in rappresentanza di (enti, associazioni, aziende, ...) che ritieni importante coinvolgere nel processo del Contratto di Fiume del Natisone

Nome, Ente o Associazione	Indirizzo Città

IL QUESTIONARIO PUÒ ESSERE INTEGRATO CON LA SNOWBALL METHODOLOGY (A PALLA DI NEVE)

È una tecnica di campionamento statistico non probabilistico. Normalmente è impiegata per costruire un campione a fini di ricerca nei casi in cui i soggetti che ne potrebbero fare parte sono molto rari o fanno parte di un sottogruppo molto limitato della popolazione. In pratica sfrutta la catena di relazioni tra i soggetti che possono far parte del gruppo. Terminata l'interazione con un primo soggetto gli si chiede di collaborare all'individuazione di altre persone che a suo avviso potrebbero condividere un medesimo interesse.

Dopo aver avuto accesso grazie a questa indicazione ad altri o più soggetti del medesimo gruppo, la procedura viene ripetuta fino a che non si riesce a costruire un campione sufficientemente numeroso. La Snowball methodology è impiegata nella stakeholders analysis di solito per integrare le informazioni ottenute dai testimoni privilegiati o per integrare i questionari relativamente a questo aspetto.

5. Potresti proporre altri 3 soggetti singoli o in rappresentanza di (enti, associazioni, aziende, ...) che ritieni importante coinvolgere nel processo del Contratto di Fiume dell'Esino

Nome, Ente o Associazione

Indirizzo/Città

Aggiungere al questionario una domanda relativa ai potenziali soggetti da coinvolgere nel processo all'inizio del CdF costituisce una interessante opportunità da utilizzare.

3. MATRICE PER LA MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS

Per effettuare la STKs analysis nei Contratti di Fiume, si propone a titolo esemplificativo la seguente Matrice, come base da adattare ai contesti territoriali ed alle specifiche condizioni di attuazione del progetto. I campi da riempire in base alle attività di mappatura degli STKs precedentemente realizzate, riguardano la tipologia di soggetti individuati, il potere e l'influenza che possono esercitare.

Per quanto riguarda la tipologia sono indicate: le Istituzioni pubbliche ai livelli, nazionale, regionale e locale (ad esempio ministeri, regioni, province, comuni ecc.); le organizzazioni e gruppi d'interesse (ad esempio associazioni, sindacati, ecc.) sono invece considerate esclusivamente alla scala regionale o locale.

Per quanto attiene alla tipologia degli Attori locali organizzati e non organizzati (ad esempio università, scuole, prologo, opinion leader, professionisti ecc.) la scelta dei soggetti da indicare dovrà essere effettuata sulla base delle caratteristiche dei diversi territori e sulla composizione socio-economica del contesto e dell'interesse verso il tema dei Contratti di fiume/laguna. Interessante per i progetti di conoscenza e sensibilizzazione l'analisi delle Università e scuole presenti. Infine l'ultima tipologia riguarda i Media, divisi in emittenti televisive, giornali o pagine di giornali con interesse locale, siti web locali su materie affini al CdF/L e Blog. La seconda colonna della matrice indica il settore d'interesse prevalente del soggetto individuato (o il settore d'interesse per il quale è da coinvolgere nel processo). Sono in proposito evidenziati tre settori: economia, ambiente, sociale, nel caso che da un singolo soggetto siano rappresentati più ruoli, si indicherà il prevalente o quello che comunque è ritenuto più funzionale allo sviluppo del processo.

La mappatura del settore d'interesse è molto importante anche per le fasi di monitoraggio di processo, perché consentirà di verificare un eventuale sbilanciamento nella partecipazione (ad esempio assenza del settore economico) che si potrà così tentare di compensare anche successivamente. Le colonne terza e quarta indicano il potere ed interesse stimato per il singolo STK sul quale già si è detto precedentemente. Per quanto attiene alla quarta colonna specificatamente dedicata alla mappatura, sono state individuate quattro categorie di riferimento: STKs da monitorare ed informare, da consultare, coinvolgere, potenziale partner. Per la divisione dei diversi soggetti in queste categorie si rimanda anche in questo caso a quanto precedentemente esposto. Si evidenzia che per quanto attiene agli STK da monitorare ed informare si tratta di soggetti più delle volte al di fuori della portata di un coinvolgimento diretto (ad esempio ministeri, o agenzie nazionali, ecc) ma che può essere opportuno informare sull'esito del processo.

Tra questi ci possono essere anche soggetti che inizialmente non sono interessati al processo ma che possono essere comunque informati e quindi monitorati nella loro volontà di contribuirvi in fasi successive (ad esempio possibilità di risorse finanziarie disponibili, ecc). I soggetti da consultare riguardano principalmente quelli depositari di informazioni e conoscenze (ad esempio un centro di ricerca, ecc) che anche se non forniranno un supporto attivo al processo partecipativo, possono fornire informazioni rilevanti al suo esito. I soggetti da coinvolgere sono tutti quelli "appetibili" per il processo partecipativo all'interno delle diverse categorie di STKs ed è tra questi che vanno individuati i potenziali partners, cioè i soggetti che per caratteristiche di potere e d'interesse possono essere

in grado di migliorare il processo decisionale e al contempo di consentire l'implementazione delle azioni che saranno parte del Programma d'azione del Contratto di fiume/Lago. L'ultima colonna deve riportare i dati in merito ai referenti individuati da ciascun soggetto (tali referenti dovrebbero poter rimanere costanti nel tempo).

MATRICE DI ANALISI DEGLI STAKEHOLDERS *							
TIPOLOGIA DI STK	Settore d'interesse	Potere		Interesse		Strategia	Referente Delegato - Indirizzo (recapito) e-mail
	Indicare il settore prevalente (o in virtù del quale il soggetto viene coinvolto nel processo di CdF/CdL) E = Economia A = Ambiente S = Sociale	Basso	Alto	Basso	Alto	Indicare il livello di interazione potenziale nel processo di CdF/CdL. MI = Monitorare - Informare C = Consultare CC = Coinvolgere PP = Potenziale Partner	
ISTITUZIONI PUBBLICHE							
LIVELLO NAZIONALE							
LIVELLO REGIONALE							
LIVELLO LOCALE							
ORGANIZZAZIONI E GRUPPI DI INTERESSE							

LIVELLO REGIONALE/LOCALE													
ATTORI LOCALI ORGANIZZATI E NON ORGANIZZATI													
BANCHE E FONDAZIONI													
ASSOCIAZIONI TURISTICHE													
IMPRENDITORI/AZIENDE													
PRO LOCO													
ALTRE ASSOCIAZIONI LOCALI													

UNIVERSITA' E ISTITUTI SCOLASTICI													
MASS MEDIA													
TV e Radio													
GIORNALI NAZIONALI													
GIORNALI REGIONALI													
SITI WEB													
BLOG													

* Adattamento da Matrice di analisi degli STKs sviluppata da Ecoazioni, 2016

4. TECNICHE E METODOLOGIE DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione ha delle regole precise da rispettare, strumenti e metodi e necessita di specifiche competenze. Quando ci si addentra in un processo partecipativo non è possibile "improvvisare" o al contrario perdersi in un eccessivo tecnicismo. E' necessario che sia chiara e condivisa fin dall'inizio del percorso, la direzione intrapresa, la consapevolezza dei risultati e dei vantaggi che ne possono derivare, ma anche le responsabilità che si vanno ad assumere. L'avvio di un processo partecipativo in un CdF necessita innanzi tutto di una accurata analisi degli Stakeholder (STK) da predisporre fin dalle fasi iniziali.

Al fine di condurre da un punto di vista operativo un CdF esistono ovviamente, numerose tecniche di partecipazione che possono essere utilizzate nelle diverse fasi.

Le tecniche che sono state selezionate e che vengono illustrate di seguito fanno riferimento ad esperienze realizzate, per le tre principali fasi di costruzione di un CdF già avviato:

- Analisi conoscitiva preliminare integrata;
- Documento strategico;
- Programma d'Azione (PA);

nella tabella di seguito, sono riportate alcune delle metodologie di partecipazione che allo stato attuale sono apparse più funzionali.

Fasi del Processo di CdF e Principali tecniche partecipative consigliate	
Fase del Processo di CdF	Tecniche di Partecipazione
Analisi Conoscitiva Preliminare Integrata	Analisi SWOT Partecipata I laboratori di SWOT partecipata sono di solito utilizzati per i Tavoli Tematici prevedono una ricognizione del contesto territoriale e la necessità di approfondire le aree tematiche per le quali si è provveduto alla raccolta di indicatori ed informazioni, al fine di favorire l'identificazione da parte dei partecipanti dei principali trend e problematiche.
	Passeggiate di Studio e progettanti Si tratta dell'applicazione di un metodo partecipativo che viene utilizzato quale tecnica di "ascolto attivo" del territorio. L'approccio metodologico si basa sul riconoscimento e valorizzazione delle conoscenze esperte degli attori locali riguardo al proprio territorio fluviale. Durante una passeggiata i vari attori coinvolti hanno l'opportunità di percorrere assieme ed esaminare alcuni dei tratti di fiume o territorio, visionando

	<p>realizzazioni e criticità, discutendone direttamente con progettisti e gestori.</p>
	<p>World Café si basa sul principio di parlarsi in una situazione che sia il più possibile informale, consentendo in breve tempo di individuare nuove idee e nuove proposte per risolvere i problemi. Dopo più turni, si raccolgono i risultati dei diversi tavoli e si illustrano all'intero gruppo. In un'assemblea plenaria conclusiva si riassumono le idee e si discutono le soluzioni proposte.</p>
	<p>Open Space Technology (OST) Nei processi che utilizzano il metodo dell'Open Space Technology (OST) di regola c'è un tema conduttore o un problema per il quale si dovrebbero trovare delle soluzioni creative. l'atmosfera di una conferenza Open Space Technology deve somigliare a una pausa prolungata: non sono previste relazioni prefissate o gruppi di lavoro, ma c'è spazio per dare sfogo a creatività e soluzioni inattese.</p>
<p>Documento Strategico</p>	<p>European Awareness Scenario Workshop (EASW) Si tratta dell'unica metodologia di partecipazione ufficialmente sostenuta e diffusa dalla Commissione Europea attraverso una rete di National Monitor. Gli scenari considerati in un EASW prevedono di solito soluzioni a contenuto prevalente di tecnologia ed innovazione e soluzioni a prevalente organizzazione di sapienze e conoscenze locali, un intervento minore o maggiore del pubblico o del settore privato. Una sessione EASW è organizzata in due momenti: la fase del making vision e la fase dell'idea generation.</p>
	<p>Appreciative Inquiry (AI) punta a produrre prospettive di cambiamento che partono dalla situazione data. A tal fine si elaborano delle soluzioni a un determinato problema esistente, tralasciando l'analisi degli aspetti negativi. In un'AI è prioritario valutare positivamente cosa ha funzionato bene fino a quel momento (ad esempio in un'organizzazione, in un'impresa, in un quartiere o in una regione). Di conseguenza si dovrebbe riuscire a individuare i motivi alla base di tale successo da poter ripetere</p>
	<p>Town Meeting - Electronic town meeting" [e-TM] si basa su dei sondaggi d'opinione, effettuati a seguito di discussioni informate, su gruppi socio-demograficamente</p>

Programma d'Azione	<p>rappresentativi. La sua versione moderna (electronic – TM) si serve della tecnologia informatica (televoto; computer da tavolo; software). L'opinione individuale viene espressa mediante telecomandi anonimi, con cui si televota, scegliendo una delle risposte alternative che appaiono sullo schermo.</p>
	<p>Il Planning for Real</p> <p>aiuta le comunità locali a vedere i problemi nella loro complessità, ad agire con il sostegno e la partecipazione di esperti ed amministratori, a concentrare le proprie risorse in un programma di sviluppo progettuale realistico, radicato nella comunità e quindi potenzialmente dotato di maggiori possibilità di sopravvivenza di altre iniziative imposte unilateralmente dall'alto.</p>
	<p>GOOP - Goal Oriented Project Planning</p> <p>Si tratta di una tecnica particolarmente indicata per la realizzazione di progetti in cui si chiede ai soggetti di una comunità di contribuire attivamente portando i propri bisogni e le risorse da mettere a disposizione. Facilita i processi di partecipazione ed empowerment.</p>

5. SCHEDE PER LA RACCOLTA DELLE AZIONI ED ATTIVITA' DEL PROGRAMMA D'AZIONE

Il Programma d'Azione (PA) viene definito con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 2.g), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti. Di seguito a titolo esemplificativo si riportano le schede d'azione estrapolate da alcuni Contratti di Fiume lombardi (Regione Lombardia).

Regione Lombardia Contratto di Fiume Olona, Programma d'Azione 2017

(<http://www.contrattidifiume.it/export/sites/default/it/doc/Azioni/ALLEGATO-A-Nuovo-PdAzioniOlona-dicembre-2017.pdf>)

Azione n. 1

AZIONE		CARATTERIZZAZIONE DEI CARICHI INQUINANTI E MIGLIORAMENTO DELLE ACQUE DEL BACINO				
ambito vallivo OLONA						
Politica cui l'azione concorre		Tutela dei corpi idrici				
Obiettivi		Riduzione dell'inquinamento				
Obiettivi rispetto al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (rif. PTPR Parte IV Indirizzi di tutela)		Dissesti idrogeologici <input type="checkbox"/>	Pressione antropica <input type="checkbox"/>	Produzione agricola e zootecnica <input type="checkbox"/>	Abbandono e dismissione <input type="checkbox"/>	Criticità ambientali <input checked="" type="checkbox"/>
Attività		<p>1.1 Approfondimenti e definizione di proposte per l'aggiornamento 2021 del Programma di Tutela e Uso delle Acque e Piano di Gestione del Distretto padano</p> <p>1.2 Interventi sui sistemi di collettamento e depurazione:</p> <p>1.2a Studio di fattibilità per la messa in sicurezza da fenomeni di dissesto idrogeologico di un'area a Solbiate Comasco</p> <p>1.2b Gestione acque improprie a Lurate Caccivio</p> <p>1.2c Attività sperimentale in collaborazione con il Centro Tessile di Como per il monitoraggio di sostanze pericolose da normativa ZDHC nelle acque di scarico in ingresso e in uscita dall'impianto</p> <p>1.2d Interventi sui sistemi di collettamento e depurazione</p> <p>1.2e Interventi dei Piani d'Ambito o Piani Stralcio degli Ambiti Territoriali Ottimali per agglomerati</p>				
Risultati attesi		Miglioramento della qualità delle acque				
Criticità attese		Coordinamento pluralità soggetti coinvolti – Reperimento risorse per l'attuazione Piani d'Ambito				
Risorse complessive		43.536.253,82€ comprensivi di 8.250€ di personale RL				
Soggetto coordinatore dell'azione		Regione Lombardia - DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile Viviane Iacone				

ATTIVITA' 1.1		Approfondimenti e definizione di proposte per l'aggiornamento 2021 del Programma di Tutela e Uso delle Acque e Piano di Gestione del Distretto padano
u.p.a. TUTTE		
Descrizione e sottoattività		Contestualmente all'attuazione delle misure previste dalla pianificazione per la tutela delle acque e dalla sua declinazione nell'ambito dei tavoli di partenariato attivati nell'ambito dei contratti di fiume, i soggetti coinvolti saranno consultati per l'aggiornamento dei contenuti delle misure dei piani sia per eventuale revisione degli obiettivi ambientali previsti dagli stessi
Soggetto Responsabile		Viviane Iacone – DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, Regione Lombardia
Soggetti coinvolti		AdBPO Province / Uffici d'Ambito ARPA Lombardia
Risorse e soggetto finanziatore		Giornate uomo RL DG AESS 50 x 165 = 8.250€ Giornate uomo AdBPO 20 x 165 = 3.300€ 3.300€ RL DG AESS (quota parte incarico Ersaf triennio 2018-2020, 20x165 =3.300€)
Tempi previsti per l'attuazione		Gennaio 2018 - Dicembre 2021
Risultati/prodotti attesi		Individuazione nel PdG e nel PTUA di misure specifiche per il sottobacino Olona ed eventuale revisione degli obiettivi ambientali
MONITORAGGIO	Aggiornamento del	
	Situazione / Scostamenti	

Regione Lombardia Contratto di Fiume Seveso , Programma d'Azione 2014

(http://www.contrattidifiume.it/export/sites/default/it/doc/Azioni/CDF_Seveso/CDFSeveso_DGR2348_12-09-2014-AllegatoA.pdf)

Azione n. 1

AZIONE		CARATTERIZZAZIONE DEI CARICHI INQUINANTI E MIGLIORAMENTO DELLE ACQUE DEL BACINO				
ambito vallivo SEVESO						
Politica cui l'azione concorre		Tutela dei corpi idrici				
Obiettivi		Riduzione dell'inquinamento				
Obiettivi rispetto al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (rif. PTPR Parte IV Indirizzi di tutela)		Dissesti idrogeologici <input type="checkbox"/>	Pressione antropica <input type="checkbox"/>	Produzione agricola e zootecnica <input type="checkbox"/>	Abbandono e dismissione <input type="checkbox"/>	Criticità ambientali <input checked="" type="checkbox"/>
Attività		<p>1.1 Analisi, valutazione e condivisione degli scenari proposti dal 'Progetto Fiumi' al fine di definire uno scenario di riferimento</p> <p>1.2 Aggiornamento Piano di Uso e Tutela delle acque, aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po e recepimento dello scenario di riferimento</p> <p>1.3 Interventi sui sistemi di collettamento e depurazione:</p> <p>1.3a Dismissione del depuratore di Varedo e completamento del sistema di collettamento verso Bresso e Pero</p> <p>1.3b Interventi dei Piani d'Ambito o Piani Stralcio degli Ambiti Territoriali Ottimali per agglomerati sui quali è avviata una procedura di infrazione</p> <p>1.3c Altri interventi da inserire in Accordo di Programma MATTM</p>				
Risultati attesi		Miglioramento della qualità delle acque				
Criticità attese		Coordinamento pluralità soggetti coinvolti – Reperimento risorse per l'attuazione Piani d'Ambito				
Risorse complessive		€ 19.827.197,09 comprensivi di costi di personale RL				
Soggetto coordinatore dell'azione		Regione Lombardia - DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile Viviane Iacone				

ATTIVITA' 1.2		Aggiornamento Piano di Uso e Tutela delle acque, aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po e recepimento dello scenario di riferimento
u.p.a. TUTTE		
Descrizione e sottoattività		L'attività è dettagliata nei seguenti step: * adozione dell'atto di indirizzi e approvazione in Consiglio Regionale * stesura del programma e sua approvazione in Giunta Regionale * partecipazione ai tavoli di lavoro indetti da AdBPo per l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po e condivisione con il territorio dei vari step di aggiornamento
Soggetto Responsabile		Viviane Iacone – DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, Regione Lombardia
Soggetti coinvolti		AdBPO Eupolis Province / Uffici d'Ambito ARPA Lombardia
Risorse e soggetto finanziatore		Giornate uomo RL 15 x 165 = 2475€ Giornate uomo AdBPO 5 x 165 = 825€
Tempi previsti per l'attuazione		Gennaio 2014 - Dicembre 2015
Risultati/prodotti attesi		Aggiornamento della pianificazione
MONITORAGGIO	Aggiornamento del	
	Situazione / Scostamenti	

6. SOTTOSCRIZIONE DELL'ATTO D'IMPEGNO DEL CDF

La sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, ha lo scopo di contrattualizzare le decisioni condivise nel processo partecipativo e definire gli impegni specifici dei contraenti. Di seguito si riporta a titolo esemplificativo l'indice dell'articolato dell'Atto d'impegno di un CdF Lombardo.

Contratto di Fiume Alto Bacino del Fiume Adda in Provincia di Sondrio – Accordo di programmazione negoziata
(https://www.cmsondrio.it/website/ftpfiles/CDF/AdP_ADDA.pdf)



CONTRATTO DI FIUME ALTO BACINO DEL FIUME ADDA IN PROVINCIA DI SONDRIO

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96

SOMMARIO

Premesse.....	3
Articolo 1 – Principi Ispiratori e Finalità	10
Articolo 2 – Ambito di Intervento e sua Rappresentazione	11
Articolo 3 – Metodologia di Sviluppo del processo	11
Articolo 4 – Scenario strategico	12
Articolo 5 – Programma d’Azione triennale	13
Articolo 6 – ASSEMBLEA	13
Articolo 7 – Soggetto Responsabile.....	14
Articolo 8 – Soggetti PROMOTORI E Attuatori.....	15
Articolo 9 – Comitato Tecnico.....	15
Articolo 10 – Dotazione Finanziaria.....	16
Articolo 11 – Tempi d’attuazione	16
Articolo 12 – Strumenti attuativi.....	17
Articolo 13 – Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d’Azione	17
Articolo 14 – Modalità di nuove adesione di soggetti pubblici e privati	17
Articolo 15 – Inadempimento e revoca	18
Articolo 16 – Recesso.....	18
Articolo 17 – Approvazione ed efficacia	18
Allegati	18
Allegato 1 – quadro di sintesi documento strategico	18
Allegato 2 – quadro sinottico	18
Allegato 3 – report tavoli tematici	18
Allegato 4 – report easw.....	18
Allegato 5 – piano d’azione triennale	18
Allegato 6 – quadro finanziario complessivo.....	18